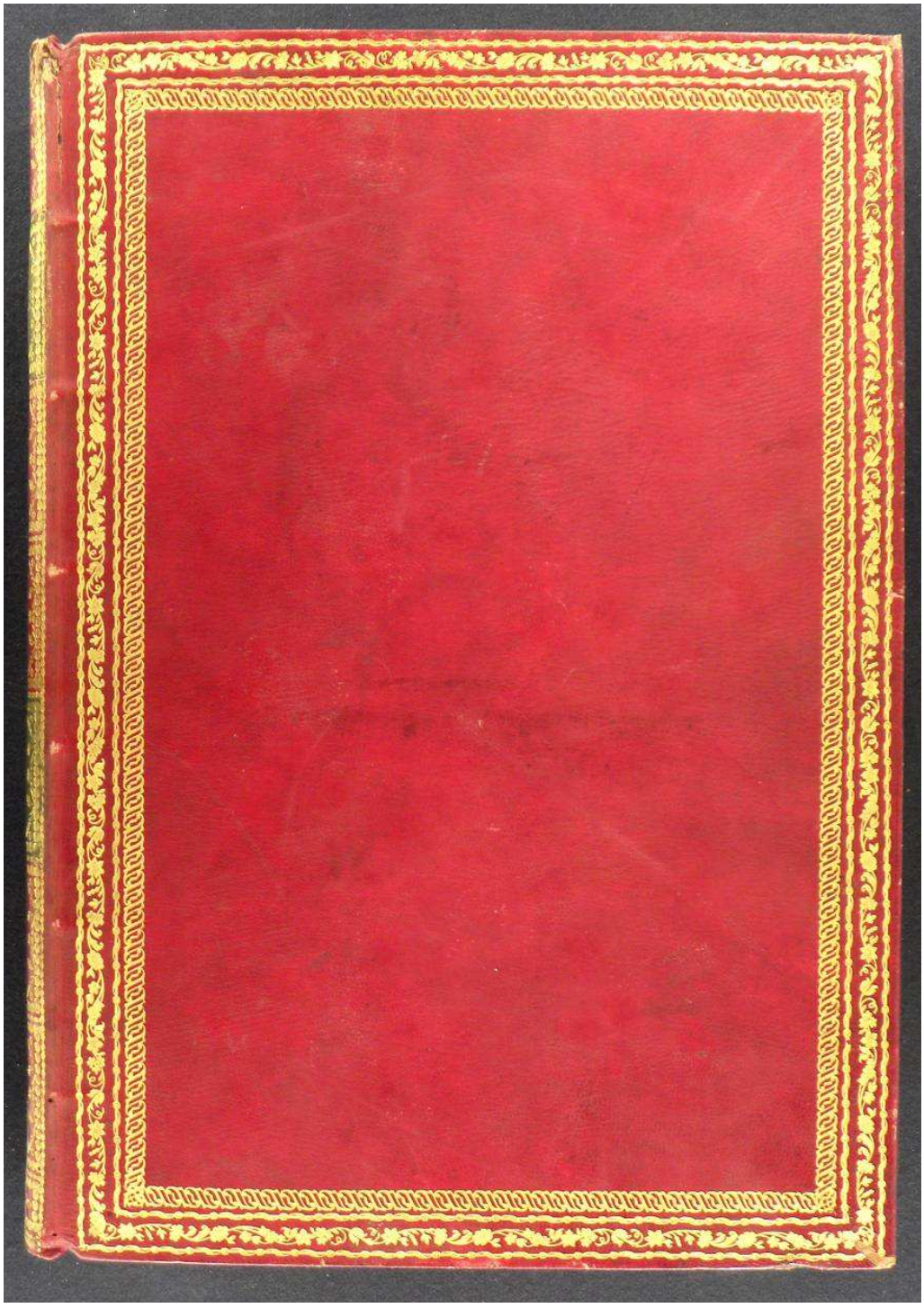
Legatura del primo quarto del secolo XIX verosimilmente eseguita a Valencia



Thomas Villanova, *Ornitologia segun el sistema de Linneo. Comisionado y Pencionado en Espan. Por el A. Rey de Etruria dedicada a S.M.E.* T. I., ms. sec. XVIII, 340x232x56 mm, Ms. Pal. 488.

Cuoio rosso a grana lunga su cartone (5 mm) decorato in oro. Cornici concentriche, fogliate e floreali e a torciglione. Dorso liscio e mobile, a cinque salienze. Capitelli in spago grezzo e rosa. Compartimenti delimitati da una serie di cerchielli, provvisti lungo il margine interno, di fregi fogliati e fioriti stilizzati. Nel secondo e quinto, rispettivamente, un tassello in cuoio verde recita «ORNITOLOGI» e «TOMO I.»; un motivo stilizzato centrale in quelli residui. Taglio dorato brillante. Margine dei contropiatti caratterizzato da un filetto dalle losanghe e dagli ovali alternati, e da fregi ondivaghi fioriti e stilizzati. Carte di guardia in tessuto, del genere *moiré* verde, presente anche sui contropiatti, e bianche.

I cerchielli lungo i compartimenti del dorso, notati in legature milanesi del primo quarto dell'Ottocento eseguite da Luigi Lodigiani[1], suggeriscono un medesimo periodo di produzione per la coperta proposta. La seconda cornice fiorita[2] e il quarto motivo a torciglione interno[3] che ricordano i motivi adottati dal legatore valenzano Vicente Beneyto[4], sembra indicare una medesima provenienza del manufatto. I capitelli a doppia anima[5] si sono verosimilmente resi necessari per il peso del volume. Caratteristiche delle legature del spagnole coeve[6], le carte di guardia in tessuto.

[1] Bergamo, Biblioteca civica A. Mai, Novelle, *Le ciento novelle antike*, cur. Carlo Gualtieruzzi, Bologna, Girolamo Benedetti, 1525, Cinq. 3 1499; Berlino, Staatsbibliothek-Preußischer Kulturbesitz, *Rubei historiarum ravennatum libri decem*, Aldus, Venetiis, 1572, Ald. Ren. 215,11; Brescia, Biblioteca civica Queriniana, *Raccolta degli storici più celebri italiani, Londra*, 1801, Salone E.VII. 3-Salone E.VII.10 (8 legature); Al signore francesco Torriceni, ……., lettera di Nicolò Bettoni, Milano, Tipografia Destefanis, 1808, Salone P.XIV.15; Cremona, Biblioteca statale, Marci Hieronymi *Vidae cremonensis Albae episcopi christiados libri sex*, Cremonae, in aedibus divae margaritae, Lodovic. Britan. imprim., 1535, II.8.12 (Biblioteca statale Cremona 2010, scheda 40).

2

Ms. Pal. 488, dettaglio. Cfr. Madrid, Biblioteca de Palacio, *Planes o Estados que manifiestan el número de pleytos, causas y expedientes... despachados en el año 1816 por las salas civiles y del crimen de la Real Audiencia de Valencia... expresando... los pleytos, causas y expedientes que quedaron sin despachar...*, Valencia, Benito Monfort, 1817, I/G/355.

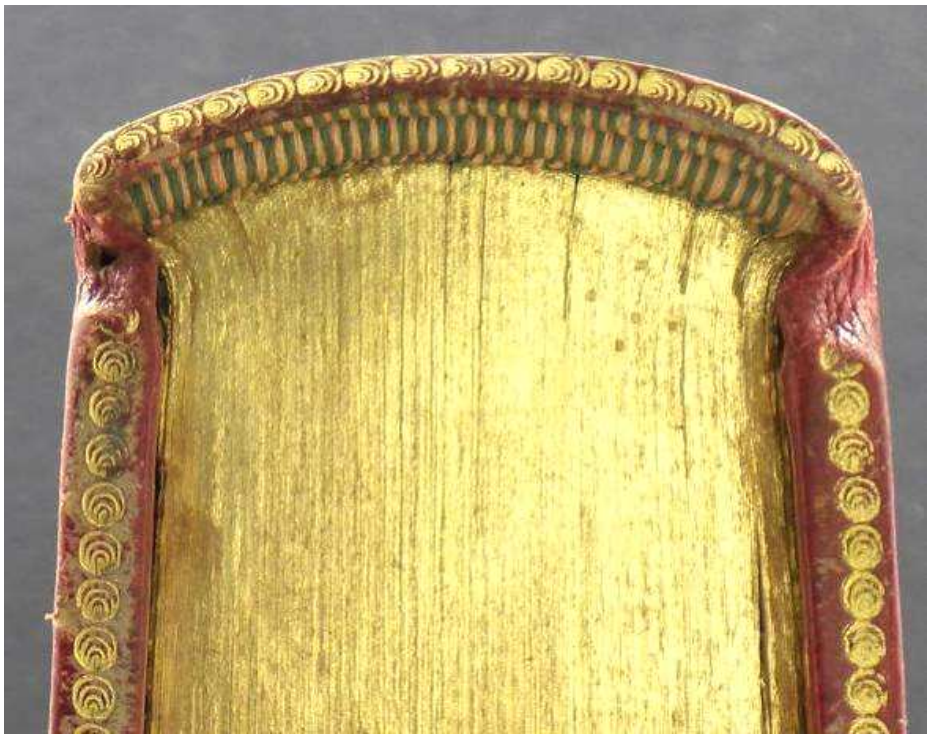
Madrid, Biblioteca de Palacio, I/G/355.

3

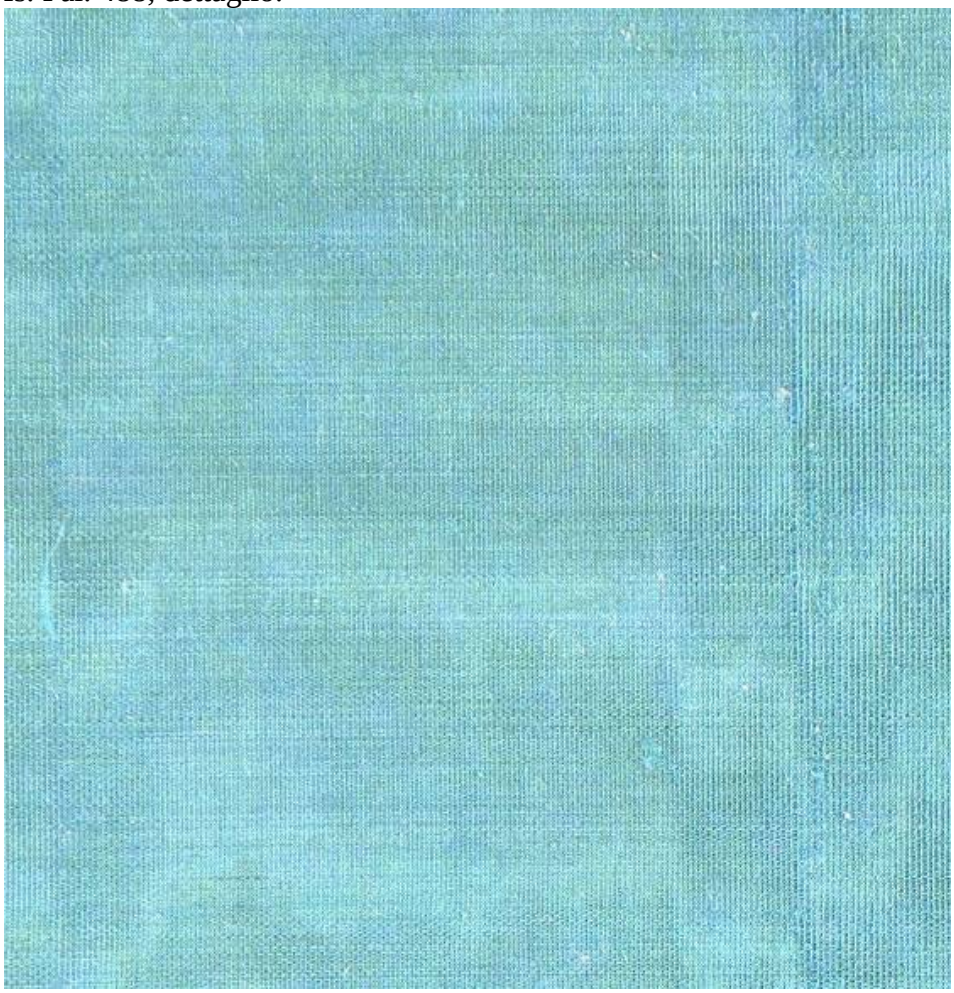
Ms. Pal. 488, dettaglio. Cfr, Madrid, Biblioteca de Palacio, *Memoria de los regocijos públicos con que la... ciudad de Valencia celebró... la libertad del Rey... Don Fernando Séptimo y su restablecimiento en el gobierno... en 1823*, Valencia, B. Monfort. s.d., I/F/395. Cfr. anche le segnature Ms. Pal. 489, Ms. Pal. 490, Pal. 5409 1-4.

Madrid, Biblioteca de Palacio, I/F/395.

[4] Verso la metà del XVIII secolo appare a Valencia un gruppo di legatori che avrebbero dato un nuovo impulso economico alla loro professione, apportando una forte personalità in campo artistico. L'utilizzazione di pergamene dipinte dai colori delicati e allegri e la creazione di una nuova tecnica per dipingere il cuoio che darà origine alla pasta spagnola, sono caratteristiche della legatura valenziana di quel periodo. Vicente Beneyto, formatosi nella bottega di Mateo Mallén, diventa legatore della Reale Accademia di Belle Arti di San Carlo e dell'Università di Valencia. Per le sue legature utilizza pergamene colorate dalle diverse tinte, adottando uno stile sobrio e geometrico, del genere neoclassico.



5 Ms. Pal. 488, dettaglio.



6 Ms. Pal. 488, dettaglio.